

COMUNE DI ORISTANO

Assessorato ai Lavori Pubblici - Servizio Lavori Pubblici



RECUPERO E RICONVERSIONE FUNZIONALE DELL'EX COMPLESSO ENTE RISI

CIG: 69632900B1

CUP: H19J17000000001

PROGETTO DEFINITIVO PRIMO STRALCIO

COMMITTENTE:

COMUNE DI ORISTANO:

IL DIRIGENTE settore sviluppo del territorio Ing. Giuseppe Pinna

R.U.P. Dott. Agr. Stefano Cadoni

PROGETTISTI:

Arch. Rossella Sanna (Capogruppo)

VPS Architetti (Mandante)

Arch. Luca Putzolu (Mandante)



vps
architetti

VPS srl
Via Asproni, 40 - 09123 Cagliari



DESCRIZIONE ELABORATO:

Relazione prime indicazioni progetto antincendio

ELABORATO:

10IA.Doc.01

SCALA:

AGG.:	DATA:	DESCRIZIONE:	AGG.:	DATA:	DESCRIZIONE:
01	20/06/2017	EMISSIONE			

MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

CORPO DI FABBRICA – “Lotto 1”

PREMESSA

Le attività da svolgersi presso il fabbricato identificato come “Lotto 1” non è soggetta al rispetto delle prescrizioni antincendio in quanto non ricadenti all'interno dell'elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi contenute nell'Allegato I del DPR del 01.08.2011 n. 151 “Nuovo Regolamento di prevenzione incendi”.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

L'attività è classificata con un livello di rischio incendio basso, in quanto presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso sono da ritenersi limitate

Pertanto allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni, le nuove attività dovranno essere realizzate e gestite in modo da:

- a) minimizzare le cause di incendio;
- b) garantire la stabilità delle strutture portanti al fine di assicurare il soccorso agli occupanti;
- c) limitare la produzione e la propagazione di un incendio all'interno dei locali;
- d) limitare la propagazione di un incendio ad edifici e/o locali contigui;
- e) assicurare la possibilità che gli occupanti lascino il locale indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo;
- f) garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

Disposizioni tecniche

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi predetti, si dovrà ottemperare alle prescrizioni tecniche previste dalla normativa vigente, in particolare applicare disposizioni e rispettare i criteri generali di sicurezza antincendio e gestione delle emergenze riportate nel Decreto Ministeriale del 10.03.1998 e le misure di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro riportate nel Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i..

Riferimenti normativi

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.: “Testo Unico sulla Salute e sicurezza sul Lavoro”;

D.M.10/03/1998: "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

UBICAZIONE

Descrizione dell'attività

Il corpo di fabbrica uno è inserito in medesimo lotto che comprende un complesso polifunzionale costituito da un corpo di fabbrica principale e da due corpi secondari inseriti nel medesimo lotto.

L'analisi antincendio è stata sviluppata ipotizzando di distribuire gli spazi come di seguito indicato:

- Corpo uffici/formazione (F) distribuiti su due livelli aventi superficie complessiva di 230mq circa per piano, ed una affluenza di persone considerata sempre sotto le 100 unità.

Accesso all'area

L'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco dovrà essere garantito da strada pubblica con accesso avente larghezza non inferiore a 3,50m e pendenza non superiore al 10%.

Altezza antincendio

I fabbricati hanno un'altezza antincendio non superiore a 10,00 m e non superano mai i due piani fuori terra.

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni.

(D.M.I. 09/03/2007)

Le strutture in oggetto dovranno avere una classe di resistenza al fuoco idonea in base ai valori ottenuti dal carico d'incendio specifico ottenuto effettuando la valutazione del rischio incendio di ogni ambiente/locale, in merito alle varie attività previste, materiali impiegati e/o depositati.

Reazione al fuoco dei materiali

(D.M.I. 26/06/984)



Tutti i materiali di arredo e rivestimento, per i quali sono richieste particolari prescrizioni in termini di reazione al fuoco saranno installati in conformità alle prescrizioni di sicurezza di cui al Decreto del Ministero dell'Interno, in particolare i materiali installati hanno le seguenti caratteristiche:

Strutture, finiture, arredi

a) negli atri, nei corridoi di disimpegno, nei passaggi in genere, si impiegheranno materiali di classe 1 in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimenti + pareti + soffitti). Per la restante parte deve essere impiegato materiale di classe 0 (non combustibile);

b) in tutti gli altri ambienti si impiegheranno materiali di rivestimento dei pavimenti di classe 2 e che i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce e gli altri materiali di rivestimento siano di classe 1;

c) ferme restando le limitazioni previste alla precedente lettera a) è consentita l'installazione di contro soffitti nonché di materiali di rivestimento posti non in aderenza agli elementi costruttivi, purché abbiano classe di reazione al fuoco non superiore a 1 e siano omologati tenendo conto delle effettive condizioni di impiego anche in relazione alle possibili fonti di innesco.

In ogni caso le poltrone e gli altri mobili imbottiti debbono essere di classe di reazione al fuoco 1 IM, mentre i sedili non imbottiti e non rivestiti, costituiti da materiali rigidi combustibili, devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 2.

I locali dell'attività dispongono di vie uscita che conducono verso un luogo sicuro rappresentato dagli spazi esterni prospicienti il fabbricato. I percorsi e le uscite hanno lunghezza e larghezza sufficiente in relazione al numero degli occupanti previsti e rispettano le dimensioni minime specifiche per luoghi di lavori con livello di rischio basso.

Le porte sui percorsi di uscita si apriranno nel verso dell'esodo tramite l'azionamento dei maniglioni antipanico.

Capacità di deflusso

La capacità di deflusso per i locali al chiuso non dovrà superarsi i seguenti valori limite:

- a) 50 per i locali con pavimento a quota compresa tra +/-1 m rispetto al piano di riferimento;
- b) 37,5 per i locali con pavimento a quota compresa tra +/-7,5 m rispetto al piano di riferimento.

MISURE PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA



Sistema delle vie di uscita

L'attività è provvista di un sistema organizzato di vie di uscita per il deflusso rapido e ordinato degli occupanti verso l'esterno.

Il numero delle uscite è dimensionato in base alla capienza in funzione della capacità di deflusso.

La larghezza utile dei percorsi è misurata deducendo l'ingombro di eventuali elementi sporgenti con esclusione degli estintori. Le uscite dalle stanze sono distribuite al fine di rispettare criteri di uniformità e di simmetria del locale.

I corridoi e i passaggi sono realizzati in previsione dell'accesso al locale di persone con ridotte o impedite capacità motorie, le rampe ubicate lungo le vie di uscita, non avranno una pendenza superiore all'8%.

Le uscite di sicurezza sono munite di infissi ad una e/o a due ante, apribili verso l'esterno e dotate di maniglioni antipánico.

Le uscite di sicurezza sono segnalate anche in caso di spegnimento dell'impianto di illuminazione e mantenute sempre sgombre da materiali o da altri impedimenti che possono ostacolarne l'utilizzazione.

Numero Uscite

Tutti i locali sono dotati di uscite di sicurezza, distribuite in numero e ubicazione sufficiente a soddisfare i requisiti di affollamento richiesti.

Lunghezza/larghezza delle vie di uscita

La lunghezza massima del percorso di uscita, per raggiungere un luogo sicuro (punto di raccolta), ubicato nell'area esterna prospiciente i fabbricati, non supera ai valori previsti dalle norme vigenti. La larghezza delle uscite è in funzione dell'affollamento massimo previsto all'interno degli ambienti.

Misure di protezione attiva – impianti di sicurezza

Saranno installati a servizio dell'attività i seguenti dispositivi di sicurezza:

Impianto di segnalazione e di allarme incendio

(UNI 9795)



All'interno dei locali sarà previsto un impianto fisso di segnalazione manuale di incendio. L'impianto sarà corredato di segnalatori del tipo a pulsante manuale opportunamente distribuiti e posizionati. La segnalazione di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori o pulsanti sarà in grado di determinare una segnalazione ottica ed acustica di allarme di incendio presso un luogo presidiato durante le ore di attività. Un sistema di diffusione sonora diffonderà avvisi e segnali di allarme allo scopo di dare avvio alle procedure di emergenza nonché alle connesse operazioni di evacuazione. Sarà predisposto anche un sistema di altoparlanti a servizio dell'impianto di allarme antincendio.

Impianti elettrici di sicurezza

(UNI 9795)

Sarà realizzato un impianto elettrico di sicurezza, avente come alimentazione primaria un gruppo di accumulatori con carica di tipo automatico, per gli impianti di rivelazione, allarme e illuminazione;

L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza consentirà lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario.

L'impianto di illuminazione di sicurezza dovrà assicurare un livello di illuminazione (lux) idoneo lungo le vie di uscita e in tutti gli ambienti accessibili al pubblico.

L'impianto sarà dotato di pulsante di sgancio elettrico generale, ubicato all'esterno, opportunamente segnalato e in posizione facilmente accessibile.

AREE IMPIANTI A RISCHIO SPECIFICO

Classificazione

Le aree e gli impianti a rischio specifico sono così classificati:

- depositi;
- impianti tecnologici;
- autorimesse.

Attualmente non sono previsti locali destinati a deposito e /o autorimesse. Gli impianti tecnologici sono costituiti dall'alimentazione elettrica e dall'impianto di CDZ che saranno realizzati nel rispetto della norma vigente D.M. 37/2008,

Segnaletica di sicurezza



COMUNE DI ORISTANO

Assessorato ai Lavori Pubblici - Servizio Lavori Pubblici

RECUPERO E RICONVERSIONE FUNZIONALE DELL'EX COMPLESSO ENTE RISI

(D.Lgs. 81/2008)

Sarà prevista una cartellonistica di emergenza al fine di:

- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo;
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza, o ai mezzi di soccorso o salvataggio;
- le uscite di sicurezza dei locali;
- gli estintori posizionati all'interno dei locali.

Alle attività a rischio specifico annesse ai locali, inoltre, si applicano le disposizioni sulla cartellonistica di sicurezza contenute nelle relative normative.

